

# **PROTOCOLLO D'INTESA**

TRA

**USR – ER Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna**  
*(di seguito denominato UAT Ravenna)*

E

**Banca LA BCC ravennate, forlivese e imolese**  
*(di seguito denominata Banca)*

,

*di seguito congiuntamente le “Parti”*

***“Per il potenziamento dell’educazione finanziaria nelle istituzioni scolastiche, il rafforzamento delle competenze dei discenti e la valorizzazione dei discenti meritevoli”***

## VISTI

- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e, in particolare, l'articolo 21, che riconosce l'autonomia alle istituzioni scolastiche ed educative;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*", e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*";
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, per la "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, "*Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, "*Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*";
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92*";

- il decreto interministeriale 12 marzo 2015, recante “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei centri provinciali per l’istruzione degli adulti*”;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, di “*Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- il decreto interministeriale 3 novembre 2017, n. 195, “*Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro*”;
- il decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, “*Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- il Decreto Legge 9 settembre 2025 n. 127 di modifica della denominazione da Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO) a Formazione Scuola Lavoro;
- il decreto ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019 recante le “*Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, di cui all’articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145*”;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, di “*Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica*”;
- il Decreto Ministeriale 7 settembre 2024, n. 183 recante “*Adozione delle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*” e le relative Linee Guida;
- le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell’Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- le precedenti collaborazioni tra UAT RA e BCC per la valorizzazione degli studenti meritevoli;

#### **TENUTO CONTO**

- dell’accordo di partenariato 2014-2020 tra l’UE e l’Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell’ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020 e, in particolare, dell’obiettivo di “Investire nelle competenze, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente” (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l’efficacia e l’efficienza del sistema scolastico nazionale, anche allo scopo di favorire una più agevole transizione

dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;

- delle prescrizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio 27 aprile 2016 “Regolamento generale sulla Protezione dei dati” e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;

### **CONSIDERATO CHE**

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi, rendendo necessario un continuo adeguamento della normativa che definisce a livello nazionale i livelli essenziali delle prestazioni in tutti i gradi di scuola;
- la formazione di base in materia di economia e finanza consente agli studenti di intraprendere scelte e comportamenti consapevoli e in linea con il principio di legalità;
- il mondo della formazione e quello del lavoro per effetto della digitalizzazione dei processi sociali, culturali ed economici sono al centro di significativi mutamenti che conducono al superamento dei modelli tradizionali di apprendimento e di produzione;

### **PREMESSO CHE**

#### **UAT RAVENNA:**

- quale ufficio periferico del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) opera per assicurare, su tutto il territorio il diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione;
- promuove attività didattiche dirette a favorire l'inclusione degli studenti nonché a prevenire la dispersione scolastica e la povertà educativa;
- valorizza l'autonomia delle istituzioni scolastiche e sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere più efficace l'azione didattica e formativa;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e favorendo forme di partenariato con enti pubblici e privati;
- promuove la valorizzazione del merito presso i discenti delle istituzioni scolastiche territoriali;
- intende rafforzare il raccordo tra la scuola, il territorio e il mondo del lavoro anche offrendo agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove e sostiene azioni dirette a favorire la più ampia e capillare diffusione dei processi di innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, e diverse modalità di apprendimento anche in spazi alternativi all'ambito scolastico per ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili dei diplomati;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole dei percorsi di studi di livello terziario, siano essi accademici o non accademici, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza

delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;

#### La Banca

- contribuisce a migliorare le opportunità educative degli studenti attraverso l'educazione finanziaria, elemento indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza sociale e consapevole, anche con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze legate al contesto economico, sociale e geografico di appartenenza;
- supporta il sistema scolastico con specifiche risorse, sempre finalizzate all'arricchimento del curriculum scolastico;
- si rende disponibile a realizzare sinergie con il sistema scolastico territoriale, per contribuire, con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche e gestionali, alla formazione specialistica degli studenti della scuola secondaria di II grado e degli adulti frequentanti i percorsi di I livello (con particolare riguardo al II periodo didattico) e i percorsi di II livello, per l'acquisizione di specifiche conoscenze in campo economico e finanziario;
- rende disponibili le professionalità delle proprie strutture organizzative e del proprio personale per promuovere percorsi atti a sviluppare nei giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità;
- riconosce gli obblighi formativi che la normativa richiamata in premessa, e successive modificazioni e integrazioni, pone in capo alle strutture ospitanti per i percorsi di apprendimento al di fuori dell'ambiente scolastico;
- è interessata a favorire le iniziative formative negli ambienti operativi, intese come progetti formativi per le scuole volti a consolidare l'apprendimento fondato sul saper fare, nonché l'orientamento dei giovani verso settori lavorativi che valorizzino le loro attitudini;
- promuove unitamente alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche Multifor - ETS bandi per l'assegnazione di borse di studio a favore dei giovani meritevoli del territorio;
- ritiene che l'attenzione alle esigenze formative delle giovani generazioni rappresenti una delle azioni prioritarie sul piano della responsabilità sociale, contribuendo allo sviluppo sociale e alla qualità della vita con iniziative concrete.

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### **Art. 1**

##### **(Premesse)**

Le premesse formano parte integrante del presente atto.

#### **Art. 2**

##### **(Oggetto)**

Le Parti, nel rispetto delle reciproche competenze e delle scelte di autonomia delle singole istituzioni scolastiche, con il presente protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto per:

- accrescere l'alfabetizzazione economica e finanziaria degli studenti, fornendo concetti di base per una migliore gestione delle proprie risorse, per una diffusa consapevolezza del valore della sostenibilità anche in campo economico-finanziario e della sua interrelazione con la sostenibilità ambientale, e per l'esercizio di una cittadinanza sociale, anche in tempi di crisi economica e finanziaria;

- favorire, attraverso l'educazione finanziaria, l'inclusione sociale degli iscritti ai percorsi di istruzione degli adulti, con particolare riguardo alle persone finanziariamente fragili, quali ad esempio gli immigrati, i lavoratori a basso reddito, i detenuti;
- favorire l'acquisizione, da parte delle studentesse e degli studenti di competenze tecnico-professionali, nonché relazionali e manageriali, nel settore finanziario;
- promuovere azioni per l'orientamento dei giovani, in armonia con il tessuto sociale e produttivo del territorio provinciale di Ravenna;
- promuovere lo sviluppo degli ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa per la formazione culturale, tecnica, scientifica e all'etica del lavoro, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico- educative;
- sostenere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la diffusione tra le istituzioni scolastiche di iniziative educative e formative rivolte alle studentesse e agli studenti, sulle tematiche riferite al settore finanziario, assicurativo e previdenziale;
- valorizzare il merito dei discenti.

### **Art. 3 (Impegni delle Parti)**

Le Parti si impegnano congiuntamente a:

- definire iniziative e attività volte a promuovere nelle scuole la conoscenza delle regole e dei principi che caratterizzano il settore finanziario, meglio definendo le medesime, annualmente e secondo specifici piani attuativi oggetto di separata definizione;
- definire le modalità per la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria in favore dei docenti sul territorio provinciale, annualmente e secondo specifici piani attuativi oggetto di separata definizione;
- promuovere, presso le istituzioni scolastiche, iniziative formative rivolte agli studenti che contribuiscano all'acquisizione di competenze tecnico- professionali, relazionali, manageriali e comunque trasversali;
- promuovere l'organizzazione di attività di orientamento per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e per le loro famiglie, anche attraverso azioni di sensibilizzazione dei docenti di tale grado di istruzione, per favorire scelte consapevoli e informate sulle filiere formative del settore finanziario e sulle relative prospettive occupazionali;
- promuovere l'organizzazione di attività di orientamento in uscita a livello territoriale per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto delle prospettive occupazionali offerte dal territorio, anche nella scelta dei percorsi di studi di livello terziario, sia di tipo universitario che non universitario;
- promuovere l'effettiva inclusione delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali e con disabilità, con percorsi formativi declinati in modo di favorire l'apprendimento degli studenti stessi, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

UAT RA si impegna a:

- promuovere e diffondere le attività e le iniziative formative rivolte agli studenti e ai docenti sull'educazione finanziaria realizzate dalla Banca, ivi comprese le opportunità legate alla Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO), con esclusivo riferimento alla piena compatibilità con gli ordinamenti vigenti in materia di istruzione e con norme, disposizioni e indirizzi attinenti, in coerenza con i propri compiti e le proprie funzioni istituzionali;

- fornire alla Banca, nel pieno rispetto della normativa vigente circa il trattamento dei dati, le informazioni finalizzate all'individuazione dei discenti più meritevoli, con riguardo all'intero ambito territoriale di propria competenza, sulla base delle valutazioni d'esame conclusivo del II ciclo di istruzione, quali destinatari di azioni di valorizzazione del merito scolastico, con particolare riferimento alle cerimonie di premiazione dei diplomati con il massimo dei voti (100 e 100 e lode) al termine di ciascun anno scolastico presso i distretti scolastici di Ravenna, Lugo e Faenza.

La Banca si impegna a:

- favorire l'incontro tra le istituzioni scolastiche e le proprie filiali e a collaborare, insieme con le istituzioni scolastiche, per la co-progettazione e la realizzazione di percorsi di Formazione Scuola Lavoro in ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa, anche al di fuori delle aule scolastiche, coerenti con gli indirizzi di studio e con le esigenze specifiche delle diverse tipologie di studenti, per metterli in grado di acquisire competenze tecnico-professionali, relazionali e manageriali utili alla loro futura occupabilità;
- porre a disposizione, secondo pianificazione annuale, da rendere nota alle istituzioni scolastiche del territorio, percorsi FSL co-progettati come sopra presso proprie sedi e con tutor messi a disposizione dalla Banca, nel pieno e completo rispetto di tutte le norme e disposizioni vigenti
- porre a disposizione, secondo pianificazione annuale, da rendere nota alle istituzioni scolastiche del territorio, percorsi FSL co-progettati come sopra in forma di "Project-Work" con l'intervento di tutor messi a disposizione dalla Banca, nel pieno e completo rispetto di tutte le norme e disposizioni vigenti;
- favorire il coordinamento delle iniziative sui temi dell'orientamento scolastico e dei percorsi di qualità finalizzati all'acquisizione, da parte dei giovani, di competenze tecniche, scientifiche, trasversali, manageriali, e sull'etica del lavoro;
- provvedere ove risulta necessario all'iscrizione nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, di cui all'articolo 1, comma 41, della legge n. 107/2015, tenuto presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- attivare iniziative di informazione e formazione rivolte alla scuola sulle tematiche indicate nel presente protocollo;
- porre a disposizione, secondo le disponibilità definite dalla propria pianificazione annuale, congiuntamente con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche Multifor ETS, risorse economiche e organizzative ai fini dell'erogazione di premi o borse di studio, destinati ai discenti più meritevoli, con particolare riferimento alle cerimonie di premiazione dei diplomati con il massimo dei voti (100 e 100 e lode) al termine di ciascun anno scolastico presso i distretti scolastici di Ravenna, Lugo e Faenza.

#### **Art. 4**

##### **(Comitato tecnico scientifico)**

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente protocollo, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli adeguamenti che si rendano necessari per il miglioramento dei risultati, è istituito, un Comitato paritetico, composto da rappresentanti di UAT RA e di Banca BCC ravennate, forlivese e imolese.

Ai componenti del Comitato non spettano compensi, indennità, emolumenti, gettoni o altre utilità comunque denominate, né rimborsi spese.

### **Art. 5 (Durata)**

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale, rinnovabile.

### **Art. 6**

#### **(Clausola di salvaguardia finanziaria)**

Dall'attuazione del presente protocollo d'intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ravenna, 24 aprile 2026

Il Dirigente  
dell'Ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna

Dott. Edoardo Soverini

Il Presidente  
LA BCC ravennate forlivese e imolese

Dott. Giuseppe Gambi